

## **Casa dei Bambini – Scuola Montessori**

Soc.Coop.Sociale Onlus

Scuola Primaria Parificata Paritaria D.M. 10.11.2000  
Via Arosio, 3 – 20148 Milano – Tel. e fax 02 4045694  
[www.montessori-milano.it](http://www.montessori-milano.it) [info@montessori-milano.it](mailto:info@montessori-milano.it)

### **PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA**

**a.s.2015/2016**

#### **1 La nostra scuola**

- 1.a Analisi del contesto
- 1.b. Numero e caratteristiche dell'utenza
- 1.c. Identità dell'offerta
- 1.d. Principi educativi
- 1.e. Profilo delle competenze al termine del 1<sup>^</sup> ciclo d'istruzione
- 1.f. Caratteristiche del metodo

#### **2. Presentazione e struttura organizzativa della scuola**

#### **3. Il curriculum della scuola Primaria**

- 3.a. Italiano
- 3.b. Lingua inglese
- 3.c. Educazione cosmica (storia, geografia, scienze)
- 3.d. Matematica
- 3.e. Musica
- 3.f. Arte e immagine
- 3.g. Educazione fisica
- 3.h. Tecnologia
- 3.i. Religione cattolica
- 3.l. Cittadinanza e costituzione
- 3.m. Interventi per l'inclusione

#### **4. Proposte caratteristiche**

- 4.a. Raccordo tra Scuola dell'infanzia e Scuola primaria
- 4.b. Scuola natura
- 4.c. Invito alla lettura
- 4.d. Educazione all'affettività
- 4.e. Educazione musicale
- 4.f. Continuità con scuola secondaria di 1<sup>o</sup> grado

#### **5. Criteri e modalità della valutazione educativa**

## **1. La nostra scuola**

### **1.a. Analisi del contesto**

La Casa dei Bambini- Scuola Montessori, che comprende scuola dell'Infanzia e scuola Primaria, è collocata in via Arosio 3 a Milano, circondata da un ampio spazio verde di circa 4.000 mq. Si trova nella zona San Siro, nelle vicinanze dell'Ippodromo e dello Stadio Meazza.

L'edificio è di proprietà del Comune ed è sorto negli anni 60 come scuola dell'infanzia avente le caratteristiche di una struttura temporanea prefabbricata; successivamente è stato dato in locazione alla cooperativa di genitori che gestisce la Casa dei Bambini. Nel 2000 l'edificio è stato completamente riedificato in muratura nel rispetto delle norme europee vigenti. A questi lavori sono seguiti quelli relativi all'ampliamento del 2005, che ha visto l'allestimento di un'ampia biblioteca, un'aula di musica e il Laboratorio Munari ®. Dal settembre 2012 sono state predisposte, in sostituzione di due precedenti spazi, tre luminose aule comunicanti, affiancate da più ampi servizi igienici.

Il quartiere in cui è collocata la nostra scuola è di tipo residenziale, caratterizzato dalla presenza di molte aree verdi e di numerosi condomini signorili accanto ad alcuni poli di edilizia popolare. Oltre che dalle strutture sportive la zona è significativamente caratterizzata, per gli influssi ed i rapporti con la scuola, dalla presenza di:

- I.C.S. "S. G. Calasanzio" comprendente scuola primaria e secondaria di primo grado;
- biblioteca comunale di zona di via Harar;
- ASL, riferimento per problemi di igiene e profilassi;
- chiesa ed oratorio, frequentati per il catechismo dagli alunni che abitano nella zona;
- Fondazione Pro - Juventute Don Gnocchi, I.R.C.S. ove sono seguiti alcuni alunni che necessitano di terapie di tipo logopedico, psicomotorio ecc..
- una fermata limitrofa alla scuola consente l'accesso alla nuova linea metropolitana.

Nella zona la costruzione di nuovi edifici residenziali è in incremento e determina in particolare una costante richiesta di posti nella scuola dell'Infanzia.

Si è riscontrata negli ultimi anni una più significativa domanda di posti anche per gli alunni della nostra scuola Primaria.

### **1.b. Numero e caratteristiche dell'utenza**

Nella scuola sono presenti 220 bambini circa, ripartiti tra scuola dell'Infanzia e Primaria. L'utenza riflette solo in parte le caratteristiche dell'ambiente circostante, in modo più significativo nella Casa dei Bambini propriamente detta (2½ - 6 anni), in modo meno significativo nella scuola Primaria, in quanto gli alunni giungono non solo dalla zona sopra descritta, ma anche da altri quartieri della città e da centri periferici.

Chi frequenta la nostra scuola, appartiene per lo più a nuclei familiari attenti all'educazione dei propri figli, culturalmente stimolanti e che offrono spesso opportunità di esperienze arricchenti, quali corsi opzionali di vario tipo, viaggi,...

Per definire le caratteristiche dell'utenza può essere utile declinare alcune delle più ricorrenti motivazioni per cui viene scelta la nostra scuola. Esse sono:

- adotta il metodo Montessori;
- è presente in zona da tre decenni ed ha acquisito prestigio nel tempo;
- è consigliata, in quanto scuola di metodo, da specialisti cui eventualmente alcuni bambini in difficoltà fanno riferimento;
- è una piccola istituzione che offre garanzie di notevole attenzione al singolo ed insieme risponde alle esigenze di partecipazione attiva cui diverse famiglie tengono.

### **1.c. Identità dell'offerta**

Tenuto conto delle proposte e delle esigenze, la scuola è andata via via assumendo una sua identità che rispecchia le tradizioni coltivate negli anni e le propensioni dei suoi docenti. Si connota per:

- adesione al metodo Montessori e quindi grande attenzione nel favorire l'unicità, l'autonomia e l'operosità del bambino;
- valorizzazione data ai cosiddetti adempimenti ricorsivi (o di routine) come quelli riferiti alla cura del materiale didattico, dell'ambiente, delle attività di vita pratica che, attraverso gli incarichi, sollecitano in tutti capacità quali quella di organizzazione del tempo, acquisizione di ritmi, responsabilità nei confronti del gruppo;
- cura rivolta ai gesti di cortesia nei rapporti con gli altri e al rispetto delle regole di convivenza ;
- attenzione ai livelli di conoscenze, capacità e competenze posseduti da ciascuno degli alunni in modo diverso al termine del percorso scolastico;
- specifica preparazione dei docenti che propongono musica, arte e immagine, ed. fisica;
- spazio all'importanza che oggi riveste un sicuro possesso della lingua inglese;
- particolare attenzione dedicata all'educazione musicale che si traduce in diverse coinvolgenti iniziative cui tutta la scuola (o in parte per i corsi di strumento opzionali) partecipa;
- stile relazionale contraddistinto da un clima di familiarità ed accoglienza, ma in particolare da rispetto e grande attenzione per ciascuno, tesi a valorizzarne le caratteristiche peculiari;
- alleanza tra scuola e famiglia che prevede confronti sugli stili educativi, conoscenza puntuale dei percorsi formativi e momenti di vero e proprio coinvolgimento attivo.

In particolare si intendono qui di seguito enunciare i principi educativi, il profilo delle competenze al termine del primo ciclo d'istruzione e le caratteristiche del metodo, quale contributo all'identificazione delle caratteristiche specifiche della nostra scuola.

### **1.d. Principi educativi**

Il Piano dell'Offerta Formativa, in armonia con i principi della Costituzione, riprende scelte educative e culturali ed impegni didattici precisi già assunti negli anni scolastici precedenti, che si sono ispirati ai principi ed alle pratiche del metodo Montessori.

L'opzione montessoriana infatti ha caratterizzato la decisione del gruppo fondatore, costituito dai genitori e dagli insegnanti che hanno dato inizio nel 1984 alla nostra scuola.

Il nucleo pedagogico di riferimento è l'idea del bambino come soggetto naturalmente spinto ad agire e ad apprendere da un proprio disegno interiore di sviluppo e dai suoi istinti guida, che l'adulto deve limitarsi a conoscere, osservare e rispettare. L'educatore dovrà facilitare l'autoeducazione del bambino impegnandosi invece attivamente nel costruire per lui un ambiente a sua misura, cioè che risponda ai bisogni caratteristici della tappa evolutiva che egli sta attraversando.

L'ambiente, la sua predisposizione e la sua cura, così come la fiducia nel bambino, che è protagonista della propria educazione, sono gli elementi caratterizzanti che ispirano l'agire degli insegnanti nella scuola primaria, dove centrale è il ricorso ai materiali di sviluppo elaborati da Maria Montessori.

### **1.e. Profilo delle competenze al termine del primo ciclo d'istruzione**

Il Profilo dello studente alla fine del primo ciclo di istruzione costituisce il traguardo finale dell'intero percorso formativo comprensivo dei cinque anni della scuola Primaria e dei tre della scuola Secondaria di primo grado. Esso rappresenta per la nostra scuola, insieme al metodo Montessori, il riferimento continuo ed indispensabile dell'azione didattica quotidiana volta a far maturare le competenze, con particolare attenzione a tutte le dimensioni dello sviluppo del bambino..

Segue una sintesi essenziale del Profilo (vedi D.M.254/2012).

"Lo studente al termine del primo ciclo d'istruzione:

- ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere sé stesso e gli altri;
- interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole;
- rispetta le regole condivise, collabora con gli altri esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità;
- dimostra padronanza della lingua italiana, si esprime a livello elementare in lingua inglese, analizza dati e fatti della realtà grazie alle sue conoscenze matematiche, scientifiche e tecnologiche;
- si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato;
- ha cura e rispetto di sé e assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile;
- dimostra originalità e spirito d'iniziativa. Chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede..."

Il Collegio Docenti è impegnato nella progettazione dell'attività didattica in funzione delle competenze, attraverso la costruzione di curricula trasversali.

### **1.f. Caratteristiche del metodo**

Il metodo Montessori si avvale dell'osservazione e della conoscenza del bambino così come realmente è, protagonista della sua crescita. Il docente che fa proprio questo metodo parte dalla consapevolezza che il bambino è soggetto attivo, costruttore del proprio sapere. "Aiutami a fare da solo" è un'invocazione che esprime uno tra gli elementi ispiratori della metodologia montessoriana.

Nelle classi, i supporti fondamentali del lavoro autonomo svolto dal bambino sono:

- ❖ l'ambiente strutturato;
- ❖ l'insegnante che lo prepara;
- ❖ il materiale di sviluppo.

"Bisogna dunque che l'ambiente contenga i mezzi per l'autoeducazione; questi mezzi non possono essere presi a caso, essi rappresentano il risultato di uno studio sperimentale" (M.Montessori). Nell'ambiente ogni cosa ha un suo posto e c'è un posto per ogni cosa, per garantire a tutti la possibilità di avere dei riferimenti all'interno della classe.

L'insegnante ha il compito dell'educazione indiretta, prepara l'ambiente nel rispetto delle libertà di movimento, dei tempi e dei ritmi di apprendimento dei bambini, affinché ciascuno di essi possa applicarsi al suo importante lavoro, salvaguardando e potenziando la propria originalità e la propria identità individuale.

La libertà offerta a ciascun bambino di scegliere il materiale e di usarlo per quanto tempo lo desidera, non impedisce all'insegnante di guidarlo ed orientarlo per consentirgli un apprendimento completo e uno sviluppo armonico. Il bambino è in tal modo attivo, è lui che usa gli oggetti dell'ambiente e il materiale di sviluppo in un autentico processo di autoeducazione, è lui che favorisce la propria crescita. I materiali scientifici e linguistici sono via via meno presenti nell'ultimo biennio, poiché avviene gradualmente il passaggio dall'esperienza all'astrazione. Per questa ragione la maestra, a partire dalle caratteristiche del gruppo classe, potrà organizzare un maggior numero di lezioni frontali, a piccolo gruppo, lezioni dialogate, momenti di discussione. Parallelamente ha un ruolo di coordinatrice, in riferimento al lavoro degli insegnanti "specialisti" coi quali vengono spesso progettate attività comuni. In tal modo al bambino viene offerta l'opportunità di fruire di occasioni significative che contribuiscono alla sua completa formazione. Le esperienze coltivate negli anni sono così finalizzate alla formazione di un bambino autonomo, motivato ad apprendere, capace di organizzare il proprio pensiero e di interrogarsi sui diversi aspetti della realtà, protagonista del proprio lavoro e capace di collaborare con compagni e docenti.

La Casa dei Bambini – Scuola Montessori di via Arosio 3, nasce nel 1984.

Questo è, infatti, l'anno in cui un gruppo di genitori e insegnanti vedono concretizzarsi il loro progetto: una scuola dinamica e flessibile dove i principi montessoriani sono la base per la promozione dello sviluppo emotivo e intellettuale dell'infanzia dai 2 anni e mezzo agli 11.

Il ricorso al metodo non preclude, anzi sollecita, uno sguardo rivolto anche ad altre esperienze, agli studi psicopedagogici ed ai documenti programmatici più recenti.

La scuola è andata via via strutturandosi ed assumendo sempre di più le caratteristiche di una istituzione formativa pubblica, ottenendo il riconoscimento di parificata nel 1989 e di parità nel 2000. Oggi come allora, la scuola è gestita da una Cooperativa di genitori, dal 2010 riconosciuta O.N.L.U.S., il cui organo esecutivo è il Consiglio di Amministrazione.

La scuola è composta da:

- **una Casa dei Bambini** propriamente detta che accoglie alunni dai 2 anni e mezzo ai sei;
- **una scuola Primaria parificata paritaria** che comprende sei classi funzionanti a tempo pieno, costituite al massimo da 22 alunni, con possibilità di pre-orario e post-orario dalle ore 8.15 alle ore 18.00.

All'interno della classe il bambino interagisce con un team di insegnanti costituito da una o più figure che si occupano delle discipline attinenti il metodo Montessori (psicoaritmetica, psicogrammatica ed educazione cosmica) e da specialisti per l'insegnamento di lingua inglese, musica, arte e immagine, educazione fisica. Ciò nell'ottica di offrire alle classi le occasioni più opportune di lavoro, con il contributo anche di più insegnanti responsabili di ambiti e/o di ambienti attrezzati diversi. Nell'arco dell'anno 2014/2015 è stata aperta una sezione sperimentale costituita da 32 bambini, organizzata secondo la separazione degli ambiti: un'aula e un insegnante per psicoaritmetica, un'aula e un insegnante per psicogrammatica. I bambini possono scegliere liberamente in quale ambito possono lavorare.

Coloro i cui genitori hanno scelto di non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica, avranno la possibilità di affrontare alcune attività alternative o proseguire il percorso montessoriano in altre sezioni.

Dal punto di vista quantitativo la situazione riferita all'anno scolastico 2014/2015 è la seguente:

<b>Scuola Primaria :</b>	classe 1 <sup>^</sup>	n° 22 alunni
	classe 2 <sup>^</sup> A	n° 16 alunni
	classe 2 <sup>^</sup> B	n° 16 alunni
	classe 3 <sup>^</sup>	n° 22 alunni
	classe 4 <sup>^</sup>	n° 22 alunni
	classe 5 <sup>^</sup>	n° 22 alunni

- Gli insegnanti di scuola primaria sono nove, tutti abilitati all'insegnamento del metodo Montessori; di questi 6 sono titolari di classe e 3 di sostegno. Queste ultime risultano contitolari nelle classi in cui necessita la loro presenza, intervenendo non solo in caso di necessità ma anche in qualità di responsabili per alcuni ambiti., Sono inoltre parte integrante dell'organico due docenti per l'insegnamento della lingua inglese.

Gli "specialisti" di cui dispone la scuola sono:

- un maestro di musica;
- un'esperta di arte e immagine secondo il metodo Munari® ;
- una psicomotricista.

Le altre risorse di personale cui fa riferimento la scuola sono:

- la coordinatrice delle attività educative e didattiche;
- una referente metodologica (scelta tra le insegnati del team);
- la direttrice amministrativa;
- l'addetta alla segreteria;
- il medico pediatra, presente una volta la settimana;
- una psicologa, cui possono ricorrere genitori ed insegnanti tramite la segnalazione alla coordinatrice;
- quattro collaboratori, cui è affidato anche il servizio di cucina interno.

### **3.a Italiano**

Soprattutto nei primi due anni si fa un largo uso del materiale di sviluppo che stimola e facilita l'apprendimento del bambino. L'insegnante presenta individualmente o attraverso grandi lezioni gli argomenti previsti nel suo Piano di Studi. Successivamente il bambino lavora con il materiale esposto nell'aula e di cui sente il richiamo ("voce delle cose"). Nell'angolo di lingua, oltre ai materiali, vi sono una serie di "comandi", ovvero di esercizi graduati, che il bambino sceglie ed esegue durante il lavoro libero. Questi comandi, preparati dall'insegnante, vengono sostituiti periodicamente per seguire il percorso delle presentazioni dei lavori, ma anche per rispondere al bisogno del bambino di lavorare con curiosità e entusiasmo. Questo percorso individuale, dettato dagli interessi e dai tempi dei singoli bambini, fa sì che ciascun allievo possa costruire un quaderno diverso da quello dei compagni, reale testimonianza del suo percorso didattico.

Lo studio della morfosintassi viene proposto nel quinquennio attraverso l'utilizzo del materiale di psicogrammatica e di analisi logica. Nei primi due anni, si presentano tutte le parti del discorso: famiglia del nome (articolo, nome e aggettivo), famiglia del verbo (pronome, verbo e avverbio) e parti invariabili. Non si chiede al bambino di eseguire la pura analisi grammaticale, ma di riconoscere la funzione di ciascun elemento del discorso e di attribuirgli il simbolo corrispondente (analisi simbolica). Oltre a ciò vi sono le scatole e le tavole grammaticali che, unitamente a una

serie di bigliettini, aiutano il bambino a riflettere sulla struttura della lingua, operando concretamente.

Particolare attenzione viene data alla produzione linguistica che può variare in base alle tipologie testuali proposte e si concretizza in diverse forme: descrizioni, approfondimenti, comprensioni del testo, riassunti, poesie. Ai bambini vengono proposte varie esperienze di ascolto e di lettura, queste vengono sviluppate sia a livello individuale, sia con lezioni collettive ed attività mirate. Le insegnanti, attraverso un progetto verticale, affronteranno in modo più dettagliato i diversi tipi di testo a seconda della classe, in modo da fornire all'alunno gli strumenti necessari per una corretta produzione scritta sia dal punto di vista della forma sia del contenuto. L'acquisizione di maggior autonomia nella produzione scritta motiva il bambino ad una più consapevole ed articolata elaborazione di testi, rispondenti alle diverse funzioni della lingua.

Periodicamente i bambini possono prendere in prestito un libro dalla biblioteca della scuola: ciò fa sì che essi progrediscono nella lettura individuale, confermando il piacere di leggere.

### **3.b. *Lingua inglese***

Già introdotto nella scuola dell'infanzia, l'insegnamento della lingua inglese viene sviluppato nella scuola primaria con un approccio sempre prevalentemente ludico e disteso, ma su basi linguistiche vere e proprie, passando dalle due unità settimanali nelle prime classi a lezioni sempre più frequenti, quasi giornaliere, nelle classi terza, quarta e quinta.

In questo percorso di apprendimento della lingua straniera, punti di partenza sono l'ascolto e la comprensione orale, su cui pertanto ci si concentra particolarmente nei primi due anni. In seguito si sviluppano le altre abilità: produzione orale, comprensione scritta e produzione scritta.

#### **Inglese come lingua veicolare**

La lingua è un mezzo di comunicazione, perciò è importante che venga vissuta nel concreto. Per questo sono sviluppati progetti funzionali ad altri apprendimenti (progetto C.L.I.L – Curriculum Language Integrated Learning). Qualsiasi disciplina può essere insegnata mediante l'uso veicolare della lingua straniera, in tal caso l'apprendimento del codice linguistico e del contenuto disciplinare si integrano.

#### **Certificazioni**

Il progetto propone al termine delle classi terza e quinta l'esame, facoltativo, per il conseguimento della certificazione internazionale relativa alle competenze linguistiche. Gli esami individuati sono i CYLETS (Cambridge Young Learners English Test) della Cambridge University: livello Starters al termine della classe terza e Movers o Flyers e al termine della quinta.

#### **Teatro in inglese**

Un'attività di supporto allo studio della lingua inglese è il laboratorio teatrale in lingua. Lo scopo è, oltre a quello di aiutare gli allievi ad apprendere l'inglese in modo piacevole, catalizzare l'attenzione e mobilitare energie come non sarebbe possibile durante una lezione tradizionale.



### **3.c. Educazione cosmica (storia, geografia, scienze)**

Le discipline cosiddette "di studio" (storia, geografia e scienze) fanno parte del più ampio concetto montessoriano di EDUCAZIONE COSMICA. Questa va intesa come possibilità di guardare al mondo circostante quale un tutto interconnesso e complesso dove ogni elemento ha una sua funzione strettamente collegata alla vita del Cosmo. Tale visione non separa le "materie" in modo netto, ma ne vede le reciproche relazioni con uno sguardo etico molto connotato verso il rispetto e la responsabilità reciproca di ciascun vivente.

Lo scopo che si vuole raggiungere è quello di fornire al bambino delle "grandi griglie" entro le quali egli possa classificare, ordinare ed interpretare il mondo che lo circonda, i suoi fenomeni e gli esseri che lo abitano.

Attraverso alcune grandi lezioni, la maestra presenta l'argomento scelto in modo ampio e generale per poi procedere con l'ausilio del materiale, in modo sempre più analitico ed approfondito. Ad esempio, quando il bambino lavora con i singoli cassettei del mobiletto della geografia, si avvicina allo studio di planisfero, continenti, stati e regioni italiane. Parallelamente, nell'ambito storico-scientifico si affronta la storia della Terra, approfondendo l'evoluzione dei tre regni della natura. Anche in questo caso vi è un materiale strutturato e, unito ad esso, una serie di libretti preparati dall'insegnante che aiutano e accompagnano il bambino nel suo percorso individuale di approfondimento e di studio.

La maestra si può avvalere della collaborazione di tutta l'équipe pedagogica che integra e supporta la grande lezione in momenti successivi con attività multidisciplinare (ad esempio: scienze/ciclo dell'acqua, storia/gioielli e armi di civiltà antiche, geografia/ plastici tridimensionali....).

Ogni argomento trattato viene approfondito con ricerche di informazioni integrative su varie tipologie di testi, tratti anche da fonti attuali.

In questo modo il bambino è sempre protagonista attivo nel processo di studio.

### **3.d. Matematica**

Viene presentato ai bambini individualmente o a piccolo gruppo il materiale dei tre piani della Psicoaritmetica, collocato in un angolo dell'aula unitamente ai comandi, per poter essere utilizzato autonomamente. Si tratta di un materiale scientifico e graduato, attraverso il quale si introducono in modo sensoriale i fondamenti dell'aritmetica, dalle operazioni alle frazioni. Ciascun piano è un orizzonte, un punto di arrivo che l'insegnante presenta nella sua globalità al bambino. In un secondo momento seguono i materiali cosiddetti "paralleli" che completano la prima grande presentazione. Con la "Banca", ad esempio, è facile per il bambino comprendere il concetto delle quattro operazioni lavorando con i "grandi numeri", ma è solo con le tavole delle memorizzazioni che familiarizza con gli automatismi del calcolo.

In geometria si presentano le figure piane e solide dandone la nomenclatura appropriata e completa e mostrandone le caratteristiche specifiche. Il bambino si applica, anche in questo caso in modo concreto, utilizzando i sette cassettei del mobiletto di geometria e i piccoli solidi. Il

materiale sensoriale di geometria aiuta inoltre il bambino a scoprire che il triangolo è costruttore di altre figure. Su queste basi si svilupperà il successivo studio della geometria.

Il passaggio dal concreto all'astratto, che ha caratterizzato tutto il lavoro del bambino nei primi anni della scuola Primaria, avviene in modo graduale attraverso l'impiego dei materiali con i quali gli alunni possono far proprie le tecniche operative.

### **3.e. Musica**

Nella scuola primaria si suonano il flauto dolce ed il metallofono, si impara il codice di scrittura musicale (limitatamente al livello di pratica strumentale raggiunto) e si imparano le danze popolari di vari paesi. Annualmente in ciascuna classe si propongono esperienze che utilizzano la musica per sostenere altre competenze o conoscenze. I progetti, condotti in collaborazione dall'insegnante di musica e dal titolare di classe, sono: suono e scrittura informale, progetto *libri e lettere, ritmi e sillabe*, il ciclo dell'acqua e la *Moldava*, progetto *carillon, composizione su pc*. Il lavoro tradizionalmente culmina a fine anno in uno spettacolo interpretato dai bambini. Basandosi sull'attività di "ascolto attivo", le ultime classi della scuola primaria partecipano alla messa in scena di un grande spettacolo di Teatro Musicale. I bambini interpretano una favola tratta da un balletto classico che viene rappresentata in un teatro, esterno alla scuola. La realizzazione delle scenografie è guidata dall'insegnante di pittura e quella dei costumi viene organizzata con la collaborazione dei genitori. Le lezioni di musica nella parte finale dell'anno sono impegnate quindi nella preparazione di questo spettacolo.

### **3.f. Arte e immagine**

Nel laboratorio creativo, allestito secondo il metodo Bruno Munari ®, sono presenti strumenti e materiali che permettono ai bambini di sperimentare ampliando le conoscenze legate al linguaggio artistico. Le attività proposte privilegiano l'esperienza del fare per capire: l'azione permette di acquisire gli strumenti di base del linguaggio visivo, facilitando la comunicazione di sentimenti ed esperienze, creando elaborati personali e liberi da stereotipi. I laboratori dedicati ad artisti, movimenti e tecniche sono propedeutici alla comprensione delle opere, che risultano come conseguenza di una sperimentazione comprensibile e agita dai bambini.

### **3.g. Educazione fisica**

L'obiettivo delle attività svolte in palestra è l'affinamento delle abilità motorie in funzione di una maggiore consapevolezza di sé e di una più raffinata capacità di adeguamento del gesto alla situazione esterna. Il bambino vive uno "spazio-gioco" nel quale vi è una richiesta di ricerca personale del movimento a partire dalla percezione che egli ha del proprio corpo per poterla meglio trasferire nell'ambito delle diverse discipline sportive, quali ad esempio basket, pallavolo, pallamano, rugby, tennis ed hockey. Attraverso il movimento il bambino potrà esplorare lo

spazio, conoscere il proprio corpo, comunicare e relazionarsi con gli altri e accrescere la propria autostima.

### **3.h. Tecnologia**

In questo ambito si esplorano e vengono studiati nei loro aspetti costruttivi e progettuali dispositivi e macchine. Ad esempio si propongono agli alunni le relazioni tra fenomeni della scienza e artefatti oppure l'identificazione nell'ambiente di trasformazioni ad opera dell'uomo. Inoltre la tecnologia avvicina il bambino alle potenzialità dei diversi oggetti informatici e tecnologici come strumento interdisciplinare.

Accanto a percorsi specifici di alfabetizzazione e di acquisizioni di competenze a carattere strumentale, i PC offrono la possibilità per un intervento mirato al consolidamento di abilità e di conoscenze specifiche, al recupero e allo sviluppo di capacità personali, con ausilio di appositi software didattici. Per questo ogni aula è dotata di personal computer che può essere utilizzato nell'organizzazione della didattica quotidiana, quale uno dei materiali di lavoro tra i tanti.

### **3.i. Religione cattolica**

L'insegnamento della religione cattolica si inserisce pienamente nel progetto educativo della scuola e rappresenta un'opportunità culturale ed educativa che aiuta i ragazzi a scoprire le radici della nostra storia e identità e a rispondere alle domande di significato e di senso che tutti, uomini e donne, appartenenti ad ogni popolo, cultura e religione portiamo nel cuore. All'atto dell'iscrizione ogni famiglia ha la possibilità di decidere se permettere al proprio figlio di avvalersi oppure no dell'insegnamento della religione cattolica.

A chi decide di non avvalersi di tale insegnamento, la scuola offre la possibilità di:

- Progetto di Alternativa deliberato dal Collegio Docenti all'inizio di ogni anno in relazione a: numero dei bambini, età, caratteristiche - interessi e curiosità.
- uscire/entrare prima o dopo rispetto al normale orario scolastico.

### **3.l. Cittadinanza e costituzione**

"Obiettivi irrinunciabili dell'educazione alla cittadinanza sono la costruzione del senso di legalità e lo sviluppo di un'etica della responsabilità..."

Nell'ambiente montessoriano la quotidianità è spunto e occasione per concretizzare questa finalità educativa, come anche la realizzazione e la progettazione di percorsi didattici specifici che rispondano ai bisogni educativi degli allievi.

La prima accoglienza invita i bambini all'uso delle buone maniere con un saluto personale all'insegnante.

L'ambiente permette la conquista dell'autonomia poiché tutto è a disposizione del bambino, tutto è facilmente raggiungibile affinché possa cambiarsi e prepararsi per le attività.

All'interno dell'aula ogni alunno ha un incarico preciso che lo invita a lavorare insieme ai compagni con un obiettivo comune. Il momento del pranzo, nel rispetto delle regole di buona

educazione, è occasione di forti scambi relazionali e di aggregazione quando i bambini apparecchiano, stanno insieme, parlano fra loro, si servono da soli e si occupano di pulire e riordinare l'ambiente. Particolare attenzione è data nella quotidianità alla raccolta differenziata. In classe quinta, quando si affrontano le regioni italiane, si propongono piatti regionali tipici, a volte chiedendo la collaborazione dei genitori.

Gli spazi per la ricreazione sono comuni a tutte le classi così i bambini di età diverse hanno modo di incontrarsi, socializzare e relazionarsi in modo costruttivo affinché si valorizzi la diversità di ognuno.

A conclusione di ogni giornata scolastica adulti e bambini si salutano scambiandosi una stretta di mano, gesto che invita al rispetto dei ruoli.

Le famiglie collaborano al percorso educativo dei propri bambini rendendosi disponibili in occasioni molteplici, quali accompagnamento nelle uscite, interventi specifici in classe per arricchire con le proprie esperienze personali (i nonni raccontano, confronto con religioni differenti da quella cattolica, educazione stradale, ...), feste di Natale e fine anno, preparazione costumi e scenografie teatrali per lo spettacolo finale.

Le ricorsive festività annuali offrono spunto per riflessioni su diritti e doveri di adulti e bambini; si valorizzano gli appuntamenti che coinvolgono anche a livello mondiale i cittadini (*earth day*, giornata dedicata ai diritti del bambino, ...); inoltre nell'arco del quinquennio ci si avvicina alla conoscenza della Costituzione italiana ed ai principi che l'hanno ispirata.

Le molteplici occasioni di uscite didattiche e visite al di fuori degli ambienti scolastici offrono la possibilità di sollecitare l'attenzione del bambino nei confronti di regole e di modalità di comportamento socialmente riconosciute, quali il rispetto delle norme stradali, l'adeguato autocontrollo da tenersi nei luoghi pubblici, la cortesia dovuta quando si instaurano nuove relazioni.

Questo obiettivo si esplicita in modo più approfondito per mezzo dei progetti caratteristici della nostra scuola e meglio delineati all'interno delle singole programmazioni di classe: progetto di raccordo con la Scuola dell'Infanzia, progetto gemellaggio tra la classe prima e la quinta, progetto orto-giardino, progetto Milano, progetto educazione all'affettività e il progetto di educazione alla salute. Infine si integra perfettamente nell'ambito dell'educazione ad una cittadinanza attiva e consapevole il Patto di Corresponsabilità Educativa (PEC). Alla stesura di quest'ultimo hanno collaborato tutte le componenti chiamate in causa: insegnanti, genitori ed alunni. Il testo del Patto viene allegato al presente Piano.

### **3.m. Interventi per l'inclusione**

La scuola italiana ha posto al centro del suo agire una strategia inclusiva al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazioni di difficoltà. Tutta la comunità educante è perciò responsabile dei Bisogni Educativi Speciali (BES) che

possono essere manifestati, anche in taluni momenti della crescita, da qualunque alunno. A tal proposito la Direttiva Ministeriale del 28\1\2013 prevede all'interno di ciascuna scuola un gruppo di lavoro per l'inclusione. Nella nostra realtà tale gruppo è composto dalla Coordinatrice, dalle insegnanti di sostegno e dagli educatori, se presenti, con il compito di coinvolgere il Collegio dei Docenti. L'obiettivo è di dare trasversalità e centralità alla pratica di inclusione, personalizzare i percorsi didattici, predisporre gli strumenti e coordinare le attività a favore degli alunni con BES. Per questi bambini vengono stilati appositi documenti, i Piani Didattici Personalizzati (PDP), che prevedono strategie e strumenti per meglio sostenere le loro difficoltà.

- Per gli alunni in situazione di difficoltà sia sensoriale sia psicofisica o comportamentale, la scuola attua tutti gli interventi previsti dalla legge quadro 104/92 e predispone i Piani Educativi Individualizzati (PEI). Per la stesura o l'aggiornamento del PEI relativo ad ogni alunno in difficoltà, il team di insegnanti incontra periodicamente gli operatori delle ASL di competenza, nonché gli eventuali specialisti che hanno in carico gli alunni. Il docente di sostegno è inteso come supporto alla classe per agevolare l'integrazione delle persone con disabilità. L'insegnante di riferimento e quella di sostegno programmano contestualmente le attività didattiche e talvolta scambiano i loro ruoli all'interno dei momenti di lavoro, puntando sempre alla costruzione di un ambiente di apprendimento che consideri basilare la diversità, l'integrazione delle competenze, la valorizzazione dei percorsi personali. Si accoglie così il bambino come portatore di novità e risorse per il cammino educativo di tutti. L'apprendimento viene perseguito sia con la lezione individualizzata, sia con il lavoro in piccolo gruppo o con l'intera classe. Le insegnanti del gruppo di lavoro per l'inclusione stilano a fine anno scolastico il P.A.I. (Piano Annuale Inclusione) uno strumento di auto riflessione e di miglioramento della scuola nell'ottica del raggiungimento del successo formativo degli allievi e del benessere psicologico nel contesto scolastico.

La struttura scolastica è dotata di materiali didattici e di software informatici idonei al sostegno e di spazi ove le insegnanti possono organizzare gli interventi che in aula non fosse possibile svolgere.

#### **4. Proposte caratteristiche**

All'interno dell'orario delle attività scolastiche curricolari, conformi alle Indicazioni nazionali, vengono proposti alcuni progetti che si inseriscono nel lavoro svolto nelle classi della scuola primaria.

Tutto ciò si aggiunge ad un programma annuale di uscite didattiche quali:

- visite a musei e a mostre a sostegno del programma di lavoro svolto in classe, quale stimolo per ulteriori esplorazioni/approfondimenti o per cogliere occasioni e proposte che provengono dal territorio;
- spettacoli teatrali;

- feste in varie occasioni dell'anno per esprimere la gioia di stare insieme e che frequentemente richiedono la partecipazione attiva dei genitori.

#### **4.a. Raccordo tra Scuola dell'infanzia e Scuola Primaria**

Il nostro complesso scolastico accoglie una scuola dell'infanzia ed una scuola primaria. Particolare attenzione viene prestata al momento di passaggio fra questi due ordini scolastici, infatti, di anno in anno, le insegnanti elaborano un progetto che coinvolge tra ottobre e maggio, i bambini di 5 anni e quelli di 6 anni. Le occasioni di lavoro comune hanno l'obiettivo di favorire un passaggio sereno e consapevole del bambino così che si ambienta facilmente nel nuovo contesto, familiarizza con gli spazi, i compagni, gli insegnanti, ma soprattutto con i nuovi impegni che l'attendono.

Condividere esperienze quali l'esplorazione del quartiere in cui è situato l'edificio scolastico o curare insieme le aiuole del giardino, e su questo riflettere e rielaborare ognuno con le proprie competenze, pare un modo significativo per conoscersi ed intuire che cosa accadrà con l'inizio della scuola primaria.

Nel mese di maggio, il progetto prevede anche un invito rivolto ai bambini della futura prima per una giornata di lavoro in classe con la presentazione dei nuovi compagni, della futura insegnante e per una visita alla scuola. Questo incontro si articola in giochi e attività comuni e termina con la consegna di un compito: raccogliere dentro un "sacchetto magico" i segni (e i sogni) delle esperienze estive da riportare a scuola a settembre.

In occasione della festa dei "Remigini", vengono quindi presentati ufficialmente alla maestra i bambini che frequenteranno la prima elementare. Il progetto continuità offre momenti di incontro per condividere, anche all'inizio della prima classe, le nuove esperienze con la sezione di provenienza della scuola dell'Infanzia.

#### **4.b. Scuola natura**

"L'uscita che non ha solo uno scopo di ordine igienico o pratico ma che fa vivere un'esperienza, porterà il fanciullo a prendere coscienza della realtà. Sta alle maestre fare in modo che gli insegnamenti morali della vita emergano dalle esperienze sociali". Maria Montessori a questo proposito addita l'esperienza scoutistica, che porta il fanciullo verso la natura e la società, ponendogli degli ideali di scoperta e di solidarietà nel mondo che va ad esplorare, fondendo insieme sviluppo intellettuale, morale e sociale.

In quest'ottica la scuola propone ai bambini delle classi prima, seconda e quinta la possibilità di aderire a iniziative come la permanenza di più giorni fuori Milano, insieme ai compagni di classe ed all'insegnante, quali:

1. **scuola natura** – promossa dal Comune di Milano (Settore Servizi Educativi).
2. **altre analoghe iniziative** – promosse da organizzazioni private di tipo agrituristico o comunque che perseguono l'educazione ambientale

Durante tali giornate vengono proposte esperienze di contatto diretto con la natura

con itinerari adatti ai bambini che permettono :

- osservazione e riflessioni su ambienti naturali diversi dal contesto urbano;
- conoscenza di attività produttive legate all'ambiente stesso;
- esperienze piacevoli di vita comune ;
- crescita di autonomia e di responsabilità;
- instaurarsi di rapporti significativi tra bambino/bambino, il singolo e il gruppo e tra adulto/bambino.

Alcuni educatori presenti sul luogo affiancano l'insegnante di classe e sono a disposizione degli allievi:

- durante le escursioni;
- nelle successive fasi di rielaborazione che prevedono attività di studio ed attività manipolative e di animazione.

#### **4.c. Invito alla lettura**

La scuola ritiene opportuno dare la possibilità di arricchire l'offerta formativa fornendo agli alunni i mezzi per un miglior utilizzo della biblioteca scolastica che costituisce una delle risorse della nostra struttura. Vengono garantiti prestito e scambi in giorni e ore prestabiliti e vengono promossi la conoscenza e l'utilizzo della Biblioteca Comunale di Zona attraverso visite guidate dagli insegnanti.

Si vuole "in particolare" avviare i bambini ad un uso sistematico della biblioteca interna in modo tale che possano farne esperienza come luogo in cui la disponibilità di scelta promuove:

- piacere di leggere;
- progressiva definizione dei gusti personali;
- autonomia di giudizio;
- abitudine al prestito nonché all'utilizzo della Biblioteca Comunale, anche attraverso visite guidate dall'insegnante;
- nuovi apprendimenti;
- approfondimenti, attraverso la consultazione di testi ed enciclopedie su argomenti trattati in classe.

#### **4.d. Educazione all'affettività**

Dalle riflessioni sulle esperienze realizzate negli anni passati è emerso come opportuno assegnare al tema della sessualità uno spazio ed un tempo predeterminati, nel corso dell'ultimo anno della scuola primaria.

Nell'arco di tale anno si affrontano infatti gli aspetti scientifici relativi allo studio del corpo umano nella sua morfologia e fisiologia; è quindi possibile un aggancio che consenta un logico ampliamento del discorso dall'area anatomo-fisiologica a quella psicofisiologica.

Per l'attuazione di tale intervento si prevede un incontro con i genitori degli alunni per la presentazione del progetto ed il loro coinvolgimento, il contributo del medico scolastico che si occuperà principalmente della dimensione anatomo-fisiologica e la collaborazione della psicologa che si soffermerà invece sugli aspetti affettivo-emozionali. L'insegnante di classe costituirà, per il bambino, il naturale punto di riferimento sia per porre domande che per avanzare richieste ovvero sollevare perplessità, ciò in particolare a seguito degli incontri/colloqui con i due professionisti. L'intervento del medico scolastico avrà una struttura per così dire predeterminata, l'intervento della psicologa invece non potrà prescindere dalla realtà emotivo-affettiva dello specifico gruppo classe. In particolare esso si concretizzerà nella proposta di giochi di ruolo e drammatizzazioni quali stimoli alla riflessione sulla propria identità di genere e sulle proprie emozioni in campo affettivo.

Sarà quindi a partire dalle richieste esplicite dei bambini, dalle loro domande, formulate anonimamente, che verrà strutturandosi l'intervento. Questo per rispettare nel modo più completo ed efficace la realtà psicologica di quei determinati bambini.

#### **4.e. Musica**

##### ***Orchestra e musica d'insieme***

Nelle occasioni ufficiali e negli spettacoli tutti i bambini che suonano uno strumento musicale, presso la scuola stessa o presso altre realtà esterne, insieme agli altri riuniti nel coro o in gruppi di flauto partecipano all'orchestra, ed eseguono canzoni accompagnate da musica d'insieme.

##### ***Corsi di strumento pomeridiani***

Presso la scuola, nelle fasce orarie pomeridiane, sono istituiti corsi di strumento musicali opzionali, che possono essere frequentati in orario extra scolastico da chi lo desidera. Sono disponibili insegnanti e classi di Pianoforte, Violino, Violoncello, Arpa, Chitarra, Clarinetto. I corsi sono rivolti a bambini a partire dai 5 anni. Da quest'anno è previsto un corso collettivo di propedeutica e orientamento musicale rivolto ai bambini di 4 e 5 anni.

#### **4.f. Continuità con scuola secondaria di 1° grado**

A partire dall'anno scolastico 2012/2013 il progetto teso a favorire il passaggio tra scuola primaria e secondaria di primo grado viene attuato in collaborazione con la sezione di scuola statale ad ispirazione montessoriana dell'istituto comprensivo "Riccardo Massa". Ciò per affinità di scelte pedagogico-educative, per vicinanza delle due scuole e per una necessaria scelta a fronte della molteplicità di secondarie, cui normalmente si iscrivono i nostri alunni.

Dopo un incontro dell'insegnante di classe 5<sup>^</sup> con i professori di via Quarenghi in cui è previsto un confronto sui percorsi svolti nel corso del quinquennio, si procederà ad una visita all'istituto comprensivo da parte degli alunni. L'obiettivo è che questi si avvicinino alla nuova realtà e si prefigurino il tipo di organizzazione e di lavoro che li attende.

Il passaggio delle informazioni sui singoli allievi che si siano iscritti in quella scuola avverrà a fine anno, secondo le modalità concordate. Tale tipo di presentazione viene garantita anche per



qualunque altro istituto venga scelto dalla famiglia, attraverso la compilazione di schede informative inviate dalle scuole stesse o attraverso incontri con i docenti designati.

## **5. Criteri e modalità della valutazione educativa**

La valutazione scolastica è strettamente correlata all'ambiente di apprendimento intenzionalmente predisposto per l'allievo.

Il Collegio dei Docenti ribadisce come il contesto di scuola a metodo Montessori veda il bambino quale protagonista del proprio percorso di crescita ed istruzione e per questo mira ad un percorso di autoeducazione come pure di autovalutazione.

Sottolinea di considerarsi di fronte a processi da favorire e non a risultati da misurare. Il Collegio dei docenti esprime pertanto disagio rispetto alla prevalente impronta quantitativa e certificativa assunta oggi dalla valutazione nella scuola. Riconosce nella richiesta normativa un vincolo, legato probabilmente all'opportunità di ricorrere a strumenti di comunicazione condivisi e confrontabili per la trasmissione di informazioni ad enti ed istituzioni diverse. Si impegna a sollecitare l'Opera Nazionale Montessori perché sul tema coordini un'azione di riflessione comune tra le scuole a metodo e promuova un intervento sul Ministero perché riconosca la specificità montessoriana e consenta alle scuole, che ad essa si riferiscono, un eventuale ricorso a strumenti di valutazione alternativi.

In attesa di un'azione coordinata da parte delle scuole a Metodo, gli insegnanti di via Arosio si impegnano ad elaborare strumenti e modalità che in via sperimentale e con gradualità a partire dalla classe 1<sup>a</sup> si uniformino ai principi montessoriani con il superamento dei voti numerici.

Il collegio dei docenti per assicurare omogeneità, equità e trasparenza nella valutazione degli alunni definisce comunque per tutte le classi, nel rispetto del principio della libertà d'insegnamento, i seguenti criteri:

1. massimo rispetto e valorizzazione dei percorsi individualizzati nella consapevolezza che ciascuno è diverso per interessi, capacità, tempi di lavoro;
2. attenzione all'autonomia nella gestione di sé, dell'ambiente e degli strumenti di lavoro; alla libera scelta di una attività; alla concentrazione raggiunta nell'impegno scelto; alla capacità di svolgere e portare a termine quanto intrapreso;
3. centralità attribuita ai progressi individuali piuttosto che alla comparazione degli esiti;
4. promozione della riflessione su di sé e sulle proprie modalità di apprendimento in un'ottica di autovalutazione.

Principale strumento della valutazione è l'osservazione continua e sistematica dei processi di apprendimento di ciascuno, dei comportamenti e del rendimento scolastico complessivo.

L'insegnante, inoltre, rende operativo il processo valutativo mediante:

- riconoscimento che ogni intervento, anche estemporaneo, lavoro prodotto spontaneamente, ricerca o approfondimento personale o di gruppo concorrono a pieno titolo all'individuazione di potenzialità e carenze che possono favorire o rendere difficoltoso il raggiungimento del successo formativo;
- prove d'ingresso all'inizio dell'anno scolastico atte ad individuare conoscenze ed abilità possedute e bisogni formativi;
- registrazione almeno bimestrale dei risultati delle prove individuali, che consentano anche una comparazione rispetto a traguardi evidenziati nelle Indicazioni Nazionali: gli insegnanti che si occupano dei linguaggi non verbali potranno adottare metodologie di valutazione principalmente fondate sull'osservazione della partecipazione e dell'interesse per le esperienze proposte;
- ricorso alle prove predisposte dall'Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema d'Istruzione (INVALSI) nelle classi previste dal Ministero;
- compilazione del documento personale di valutazione relativo al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento e al comportamento (31 gennaio e al termine di ogni anno scolastico). Per le classi 1<sup>^</sup>- 2<sup>^</sup>- 3<sup>^</sup> è previsto un documento descrittivo accompagnato da una scheda in cui viene espresso un voto numerico (9) uguale per tutti gli allievi;
- certificazione delle competenze acquisite al termine del quinquennio.

Il presente documento è stato discusso e approvato:

- dal Collegio dei Docenti nella seduta del 22.09.2015
- dal Consiglio di Scuola nella seduta del 13.11.2015

**N.B. Al presente Piano viene allegato il Patto Educativo di Corresponsabilità**